

SOLENNITA' DEI SANTI

Domenica 1 Novembre 2026

"Gli uomini, se qualcuno gli fa un brutto tiro, lo scrivono sul marmo.

Ma se qualcuno gli usa un favore, lo scrivono sulla sabbia" [Tommaso Moro]

Sir Thomas More, latinizzato in Thomas Morus e italianizzato in Tommaso Moro, è stato un umanista, scrittore e politico cattolico inglese. Beatificato nel 1886, è stato canonizzato da papa Pio XI nel 1935.

La santità per noi potrebbe essere invertire questo modo di pensare e quindi l'azione che ne consegue, ossia: **decidere di 'imprimere sul marmo' tutto quello che di buono e bello ci è offerto e 'disperdere sulla sabbia' tutto ciò che ci procura amarezza e tristezza.**

1. Non è facile parlare di santità.

- Se partiamo dal comando biblico: **"Fatevi santi, dice il Signore, perché io sono santo"** [Levitico 19:2] rischiamo di fare un discorso troppo alto, vago, estraneo alla nostra sensibilità di uomini concreti.
- Partiremo allora **da noi stessi e dal nostro essere umani** e il discorso si farà più convincente perché rivela quelle che sono le nostre aspirazioni più profonde.

2. L'uomo, spontaneamente/per vocazione, è chiamato a fare sempre più bella la propria esistenza, nel senso di *agibile/piacevole/compiuta*.

- Questo è in sostanza il messaggio di **APOCALISSE...** dobbiamo perciò uscire dalla vecchia e strana spiritualità, per la quale si è al mondo per soffrire e così meritare il paradiso!
- **Il testo biblico/N.T.** parte dalla storia degli uomini e dalla fatica da cui è segnata, per scorgervi sempre un segnale di luce non ancora goduto.
- E questa possibilità è **aperta a tutti**, si parla infatti **di una moltitudine immensa** (*il paradiso è aperto al di là e oltre le nostre categorie, le nostre classificazioni in buoni e cattivi: il paradiso ci riserverà delle belle sorprese, magari compresa quella di un 'inferno' completamente vuoto!*).
- **I vestiti di bianco che fanno corona attorno al Trono** sono tutti coloro che si son dati e si danno da fare per aumentare la qualità della vita e questa la si ottiene quando si favorisce **la bellezza e la meraviglia del vivere** anche se ciò comporta **il sudore che talvolta ha il colore del sangue**.
- La bellezza della vita è favorita poi dalla pratica della **'compassione'** di cui Gesù è stato testimone: compassione che **non è la disumana commiserazione** ma l'arte divina di rimettere in vita/in sesto chi barcolla o vive senza amare e godere la vita .

3. A noi dunque non basta mai essere quello che già siamo, desideriamo andare oltre, aggiungere sempre qualcosa di nuovo alla vita: è il divenire dell'uomo, il suo farsi, è il compiersi della sua umanità.

- Per il credente, questa profonda esigenza prende corpo **rivelando/mostrando con lo stile di vita l'immagine di Dio** che ognuno porta stampata in volto.
- **L'evangelista Giovanni**, infatti, quando parla dell'uomo quale **figlio di Dio**, non lo fa così tanto per dire, ma per affermare che è proprio grazie alla nostra carne, alla nostra umanità nella sua **fieratezza e fragilità**, che noi riveliamo il nostro **D.N.A. divino**.
- Infatti, non è fuggendo dall'umano che ci avviciniamo a Dio... piuttosto: **noi riveliamo il nostro essere Figli di Dio e diventiamo santi** man mano che facciamo della vita **un giardino in cui intrattenerci il più umanamente possibile**.

4. Allo scopo ci serviremo delle *BEATITUDINI*, dette da Gesù e fissate da Matteo, per condire la vita di quel bene *che la fa eterna nel senso di indistruttibile*.

- Gesù infatti più che parlare al futuro **propone una risurrezione al presente**, grazie alla quale la nostra vita rimane in vita.
- ***Ecco alcuni accorgimenti che sono necessari allo scopo:***
 - Non credere di essere autosufficienti, riconoscere cioè di aver bisogno degli altri e di Dio.
 - Non perdere mai la speranza.
 - Non disturbare per nessun motivo il bene degli altri.
 - Partecipare alla vita in tutto il suo dispiegarsi.
 - Avere e tenere il cuore pulito.
 - Amare l'ottimismo inteso come speranza creativa.
 - Essere se stessi senza adattarsi alle mode.
 - Essere fedeli nonostante tutto.
- **Siamo di fronte ad una santità che è possibile a tutti**, una santità che non è di un altro mondo ma del mondo in cui ognuno si trova a vivere.

E ora ci facciamo un augurio circa la santità di cui possiamo e vogliamo essere autori:

A. *Ci facciamo santi amando la vita, riempiendola di tante cose belle*, essendo noi amabili e dicendo grazie, magari sorridendo!

B. *Ci facciamo santi parlando del bene e del bello che avviene nella storia in generale e nella nostra vita in particolare!*

C. *Ci facciamo santi avendo fiducia nel Signore!* Lui è uno che mi vuole bene davvero, così come sono. Non ho bisogno di fare fioretti e sacrifici per avere l'amore di Dio!

 **Questa è la santità che è possibile a tutti, a partire dal sottoscritto e da quanti condividono con noi questo momento di lode e di grazie a Dio.**

 **E ai nostri cari morti che ci sono angeli chiediamo di camminarci sempre a fianco dandoci buone e belle notizie. AMEN!**